



TUNGURAHUA

La scarpa "resistente"

LA PRODUZIONE SOLIDALE IN ECUADOR LA QUALITÀ E LA COMPETENZA ITALIANA

Ci sono tanti modi di fare scarpe. Commercio Alternativo ha scelto di collaborare con la Comunità di Capodarco in Ecuador e con maestri calzolai marchigiani per abbinare la competenza e la qualità italiana ad un progetto di integrazione sociale nel Sud del Mondo. Per garantire la qualità e lo standard di comfort italiano la scarpa "TUNGURAHUA" viene cucita in Italia dai Laboratori artigianali del Fermano, collegati con la Comunità di Capodarco, su una suola di para di alta qualità.

La fattura della tomaia in cuoio è invece realizzata in Ecuador.

La distribuzione in Italia avviene nelle Botteghe del Mondo.

LE CARATTERISTICHE

Il Cuoio: Fiore di prima scelta, resistente a torsioni e strappi e a bagnature superficiali, tintura Azo e Cromo Free

La Suola: in Para naturale 100%, stabilizzata e resistente al carico, dal caratteristico colore bianco distintivo di qualità: più resistente al consumo e agli attacchi batterici.

La Cucitura: realizzata in Italia nei laboratori del Fermano, resistente alla trazione

I Lavoratori: pagati il giusto prezzo in Italia e nel Sud del Mondo

I Colori: testa di moro, blu e tortora

I Numeri: dal 36 al 46

Il Prezzo: 69 euro tutto l'anno

Il Modello: desert boot

I PRODOTTI



TUNGURAHUA
TESTA DI MORO



TUNGURAHUA
BLU



TUNGURAHUA
TORTORA



Scarpa TUNGURAHUA

I PRODUTTORI EQUOSOLIDALI

ECUADOR: LA COOPERATIVA "VINICIO"



5023 mt di altezza. E' un'altezza normale per un vulcano in Ecuador, ma il Tungurahua è uno dei più attivi. L'ultima eruzione risale infatti al 28 maggio scorso. Alle 8.47 ora locale (13.47 in Italia), ha generato abbondanti colate laviche con dense colonne di vapore e cenere. Fortunatamente non sono state registrate vittime.

Ma il vulcano Tungurahua è importante per noi perché non lontano dalle sue pendici si trova Penipe, importante città dell'Ecuador dove nasce il progetto del nostro calzaturificio.

"Una fabbrica contro la povertà" è questo il sogno del calzaturificio "VINICIO" a Penipe in Ecuador. "La tecnologia e il disegno italiano in Ecuador" è la Mission.

A partire dal 1992 la fabbrica viene fondata grazie alla cooperazione italiana e la Comunità di Capodarco. Personale specializzato proveniente dall'Italia ha fornito tutte le proprie conoscenze tecniche per la produzione di scarpe di qualità. Ma l'obiettivo era quello di sfidare il mercato locale impegnando personale disabile, combattere la povertà e favorire l'attività

produttiva per lo sviluppo di una cultura e di un'economia solidale.

Allo scopo è stata costituita la Cooperativa de Produccion Industrial del Calzado con l'intento di sviluppare il mercato nazionale Ecuadoregno. Oggi le difficoltà economiche mondiali hanno spinto la cooperativa ad allargare il mercato.

Gli obiettivi di Vinicio

*Offrire mediante il lavoro comunitario migliori condizioni di vita a persone con o senza disabilità e ai loro famigliari
Contribuire allo sviluppo di Penipe attraverso la creazione di attività imprenditoriali e il rapporto costruttivo tra i cooperatori e la
cittadinanza*

*La cooperativa De Produccion Industrial del Calzado è un'organizzazione sociale che attraverso il lavoro vuole valorizzare tutte le
persone favorendo le potenzialità e rafforzando l'autostima attraverso la produzione di un prodotto di qualità e competitivo.
La cooperativa De Produccion Industrial del Calzado vuole raggiungere la sostenibilità economica attraverso la produzione di scarpe
di qualità entrando commercialmente nel mercato locale, nazionale e internazionale.*



Scarpa TUNGURAHUA

I PRODUTTORI ITALIANI

ITALIA: LA COMUNITÀ DI CAPODARCO

Nel natale del 1966 un piccolo gruppo di tredici persone disabili e un giovane prete, Don Franco Monterubbianesi, decidono di cominciare l'avventura di una vita in comune in una vecchia villa abbandonata a Capodarco, frazione di Fermo, nella regione Marche.

Rapidamente molti altri ragazzi e ragazze volontari e altri giovani disabili scelgono sperimentare la vita comunitaria: dai tredici membri iniziali si passa agli oltre cento del 1970. Passano ancora pochi anni e la Comunità assume una dimensione nazionale: una volta avviato il processo nascono le Comunità di Sestu, Fabriano, Gubbio, Udine, Lamezia Terme, Roma.

Oggi la Comunità è presente, in Italia, in 14 città e 11 regioni, di essa fanno parte centinaia di persone tra comunitari, ragazzi impegnati nel servizio civile, operatori sociali, volontari. Recentemente la Comunità si è allargata fuori dai confini nazionali, dando vita alla Comunità Internazionale di Capodarco (CICa), un'organizzazione non governativa di solidarietà, che si propone di dare risposte ai problemi dei poveri e degli emarginati di tutti i continenti: soprattutto in Ecuador, Guatemala e Albania, con l'attenzione prevalente ai disabili.

I principi della Comunità di Capodarco

Alla base del progetto della Comunità c'è un processo di liberazione individuale e collettivo di coloro che non sono tutelati. La Comunità sceglie di stare dalla parte di chi non ha questi diritti ed agisce perché i non tutelati e i non garantiti si formino una coscienza dei loro diritti e doveri per diventare i soggetti della propria liberazione e riscatto. Questo processo si basa su alcuni principi di fondo:

- *il rifiuto dell'atteggiamento pietistico nei confronti di chi è in difficoltà e il superamento di ogni assistenzialismo;*
- *lo stile della condivisione, del coinvolgimento profondo con la storia dell'altro, del pagare di persona;*
- *la territorialità dell'intervento per evitare di chiudersi nella propria struttura ed aprirsi alle realtà circostanti;*

la quotidianità come spazio in cui tutti hanno la possibilità di crescere e di emanciparsi attraverso il lavoro, momenti di vita comune, attività di servizio sociali.

Per informazioni www.comunitadicapodarco.it

